

## Il Colle chiede cautela e realismo

di **Lina Palmerini**

**A**prire il più possibile al negoziato parlamentare, soprattutto su una materia come la riforma della giustizia, soprattutto se ci sono divisioni nella maggioranza. E, poi, studiare bene i provvedimenti e le tappe di un cronoprogramma che senza un calendario realistico e prudente rischia di ingolfare il Parlamento e non portare risultati.

Continua ▶ pagina 5

**Il faccia a faccia tra il premier e Napolitano**

# Il Colle chiede cautela e realismo, dialogo e niente «ingorghi»

**Lina Palmerini**

ROMA.

▶ Continua da pagina 1

Il faccia a faccia tra Giorgio Napolitano e Matteo Renzi si è concluso con questi due punti fermi per dare agli annunci e alla "velocità" impressa dal premier una consistenza e una fattibilità sulle tante riforme messe in cantiere o solo promesse. Una consistenza che è appunto quella che si aspetta anche l'Europa e la Bce di Mario Draghi che non possono accontentarsi di provvedimenti solo varati dal Consiglio dei ministri ma che devono avere un credibile percorso parlamentare. Al Colle ci si limita a un comunicato stringatissimo sulle informazioni che il premier ha dato al capo dello Stato sulla «fase finale della preparazione dei provvedimenti, sia sulla giustizia, sia sullo sblocco di procedure attuative di misure economi-

che» ma è chiara l'attenzione del Quirinale sui percorsi scelti dal Governo e sulle loro compatibilità temporali e formali. E forse non è un caso che al termine dell'incontro durato quasi un'ora e mezza, da Palazzo Chigi si fa sapere che la riforma della scuola «slitta, non salta, per non mettere troppa carne al fuoco». È appunto quello il rischio su cui si è ragionato: evitare un effetto affollamento nei Cdm e soprattutto nelle Camere che rischierebbe poi di paralizzare l'intera attività.

Non solo, l'altro rischio è di farsi dominare dalla fretta e preparare provvedimenti che non rispondano ai requisiti richiesti. Come si sa al Colle non spetta né il via libera né uno "stop" sui testi ma una verifica dei requisiti per i decreti legge e per l'autorizzazione sul piano formale dei disegni di legge ma è già accaduto - con Renzi ma anche con l'Esecutivo Letta - che siano state

chieste correzioni o che addirittura decreti siano stati bocciati. Vigilanza, quindi, anche sulla preparazione legislativa delle misure per evitare passi falsi con provvedimenti omnibus solo per spingere il piede sull'acceleratore.

Insomma, prudenza e realismo sono state le rassicurazioni di Renzi che sono state molto apprezzate dal capo dello Stato che non sottovaluta quanto conti - in questa fase - misurare il passo per portare le riforme al traguardo. Ma si è parlato anche dello scontro nella maggioranza - con Ncd - sulle norme da inserire nella riforma della giustizia (alcune bozze sarebbero sulle scrivanie dei consiglieri del Quirinale). Nessuna incursione sul merito, piuttosto una discussione sul metodo che non può che essere quello di evitare forzature. E la strada è quella di dare una veste legislativa ai te-

sti sulla giustizia che predisponga al confronto in Parlamento. Questo vuol dire disegni di legge e non decreti legge (ci sarà solo quello sull'arretrato civile) ma vuol dire anche Ddl delega nonostante i tempi più lunghi. Dunque, non un braccio di ferro fuori dalle Camere ma una mediazione nelle commissioni e in Aula.

Non è rimasto indietro il tema del vertice Ue di domani e anche se il premier ha rassicurato sulle chance di riuscita di Federica Mogherini al ruolo di Alto rappresentante dell'Ue per gli affari esteri, al Colle vigela la regola della prudenza per cui è sempre meglio prevenire eventuali mosse degli avversari e prepararsi a strategie alternative. Non si è discusso invece dell'eventuale rimpasto se la Mogherini lascerà la Farnesina: la questione si porrà a ottobre e, come dicevano a Palazzo Chigi, ieri c'era già «molta carne sul fuoco» su cui ragionare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PUNTI FERMIDI DEL COLLE

#### No a "decreti monstre"

Il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha sempre spinto, anche con precedenti governi, affinché siano approvate le riforme che servono all'Italia, ma senza mettere troppa carne al fuoco: meglio un po' più di tempo per confezionare provvedimenti lineari e inattaccabili. È probabile che Napolitano abbia invitato Renzi a prendersi più tempo sul pacchetto scuola

#### Prudenza sulle nomine Ue

Giorgio Napolitano,

appassionato europeista, ha sempre consigliato il premier Matteo Renzi di non sottovalutare gli avversari e di avere sempre pronta una strategia alternativa ove le cose si mettessero male per la nomina di Federica Mogherini alla guida della politica estera europea

#### LA SCUOLA

La scelta di non portare in Cdm la riforma per evitare l'affollamento di provvedimenti e il rischio di un «blocco» parlamentare

#### GIUSTIZIA E UE

Confronto alle Camere attraverso Ddl «aperti» alla mediazione nella maggioranza. Nomine Ue: piani alternativi in campo